Sabato 21 Febbraio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 45

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi [illegible].

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 20 febbraio — Pres. Biancheri

Contro le cartoline pornografiche

Santini chiede se il ministro non debba ordinare all'autorità prefettizia di proibire l'esposizione di cartoline pornografiche e l'affissione di manifesti che sono ad un tempo offesa alla moralità ed all'arte.

Ronchetti dichiara che diramerà una nuova circolare in proposito.

La stazione radiotelegrafica

Si discute il disegno di legge per l'impianto di una stazione radiotelegrafica.

Malvezzi è sicuro d'interpretare anche l'animo dei colleghi assenti che rappresentano Bologna nell'esprimere l'orgoglio della sua città per la gloria che ad essa riflette il genio di Marconi e nel compiacersi che la patria sappia degnamente onorarlo con questo disegno di legge *(approvazioni)*.

Battelli anche a nome di altri presenta il seguente ordine del giorno: La Camera invita il ministro a voler provvedere che la stazione radiotelegrafica da costruirsi sia il centro di una rete di stazioni minori da impiantarsi nelle principali città di mare italiane.

Crespi relatore considera una delle più belle giornate per la Camera italiana questa nella quale essa offre al Marconi un plauso che servirà di incitamento ad altre eccelse imprese.

Galimberti esorta la Camera a rimuovere dall'animo ogni esitazione sulla efficacia di una scoperta che i maggiori scienziati ammirano, a dimostrare con la approvazione del disegno di legge ed il suo affetto e la sua ammirazione per Marconi.

Si approva la spesa della stazione radiotelegrafica che colleghi l'Italia con l'Argentina e si approva un saluto alla rappresentanza nazionale dell'Argentina.

Segue la discussione sulla *bonifica* dell'agro romano.

Domani seduta.

DOPO IL VOTO

Roma 20 — A Montecitorio oggi, commentandosi il voto e il successo di Zanardelli, si confessava che Zanardelli è ormai arbitro della situazione parlamentare, mentre si conveniva generalmente che Sonnino si è messo spontaneamente in una posizione d'inferiorità impressionante.

Sono giunti a Zanardelli numerosi dispacci di felicitazione pel suo patriottico discorso di ieri.

Giolitti, subito iersera gli mandò una lettera affettuosa.

Stamattina ed oggi, molti deputati si recarono da Zanardelli per rinnovargli le loro congratulazioni pel trionfale discorso di ieri.

L'*Avanti* rileva il *no* di Gallini, osservando che è vicepresidente dell'associazione democratica la quale aveva fatto voti per *la riduzione delle spese militari*.

Devesi però aggiungere che l'onor. Marcora, nel giorno stesso della votazione, telegrafò a Sacchi, ricordandogli che il gruppo radicale il 29 marzo 1901, respingendo le spese straordinarie militari aveva accettato il consolidamento per sei anni dei 239 milioni.

L'*Avanti* dice che si disingannino coloro i quali credono che l'agitazione contro le spese militari sia cessata. La lotta, secondo l'organo socialista, verrà ripresa non soltanto nel Parlamento coi progetti Ciccotti *rinviati* oggi agli uffici, ma verrà proseguita nel paese.

E l'*Avanti* conchiude così: «La votazione di ieri ha seguitato l'avversario; andiamo ora ad assalirlo là dove è la sorgente della sua forza e dove noi colla predicazione ostinata e paziente potremo riuscire a sgominarlo».

DALLA CAPITALE

Rimpasto ministeriale?

Mandano da Roma al *Tempo*:

Posso darvi per certo che avverrà alquanto prima un rimpasto ministeriale.

Esso è certo meno lontano di quello che si crede. Prinetti è virtualmente sparito dalla scena politica ed è destinato ad essere sostituito magari dallo Zanardelli.

Parimenti Di Broglio è al tramonto. Invece sua entrerebbe il Luigi Luzzatti.

Le simpatie per Giolitti sono in questi ultimi tempi straordinariamente cresciute e dovete tener conto che Giolitti è il vero padre del ministero.

Quando poi venisse veramente sul tappeto la discussione sul divorzio non sarebbe improbabile anche la sostituzione di Cocco Ortu uomo molto esautorato dopo la famosa faccenda delle figlie alle quali il Papa rivolse la nota romanzina.

Contro il giudice unico

Roma, 20 — La *Giustizia*, esaminando il disegno di legge per la riforma giudiziaria, trova dannosa l'istituzione del giudice unico di primo grado e quello di un terzo grado di giurisdizione, dato l'esponente altissimo che la litigiosità ha in qualche regione d'Italia.

Un buon segno

Roma 20 — L'on. Di Broglio ha esaminata l'odierna situazione di Cassa e avendola trovata soddisfacentissima, ha ordinata la completa restituzione delle anticipazioni statutarie.

E' la prima volta che la situazione di Cassa al 20 febbraio si presenta senza alcun debito del tesoro verso gli istituti di emissione.

Un cardinale che approva il divorzio
Quando il divorzio si discuterà

Roma, 20. — Si fanno molti commenti sul contegno del cardinale che benedisse il matrimonio fra Nisard, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, e la contessa Porchenstein, che è una signora divorziata, a Firenze. Si nota che in tal modo quel principe *della chiesa* è venuto ad ammettere come come lecito un sacramento.... antisacramentale.

— Credesi che avanti le vacanze di Pasqua la commissione che esamina il progetto potrà essere discusso dalla Camera in maggio. Così potrebbe essere approvato anche dal Senato prima della chiusura della sessione che si farà nell'estate.

Papato d'argento

Roma, 20 — Compiendosi oggi il 25.o anniversario della assunzione a papa di Leone XIII, nella Basilica vaticana fu festeggiato il Giubileo.

La messa fu pontificata dal card. Rampolla e cantata dalla schiera dei coristi di Cappella Giulia.

Sul mezzogiorno nell'aula delle Beatificazioni il papa ricevette quattromila pellegrini lombardi i quali lo acclamarono vivissimamente.

I cardinali Ferrari Boschi e Respighi lessero gli indirizzi di felicitazione.

A nome del papa rispose monsignor Bisleti.

Al papa fu offerto un triregno d'oro, opera finissima dell'artista Milani. Gli furono fatti altri cospicui regali.

Egli è il *terzo papa il cui pontificato* abbia superato superato i 25 anni. Gli altri due papi furono S. Pietro e Pio IX.

La guerra in primavera

Il corrispondente del *Times* dalla Bulgaria dice che la situazione presente in Bulgaria è simile a quella che presentò la Grecia due mesi prima della guerra con la Turchia. Questa prepara concentramenti di truppe non solo verso la Macedonia ma anche verso la frontiera meridionale della Bulgaria. Ivi la presenza di truppe ha un evidente significato.

«La Turchia — seguita il corrispondente del *Times* — vuol fare credere che non ha alcuna idea aggressiva, ma ciò non basta per rassicurare. E' opinione comune dei circoli bene informati che ormai certa e inevitabile è la guerra fra la Bulgaria e la Turchia e che in primavera si apriranno le ostilità.

«Generalmente si ritiene che appena terminati i preparativi che viene facendo la *Turchia* (e che alla chetichella fa anche la Bulgaria) seguirà la dichiarazione di guerra. Il *casus belli* sarà come avvenne nel 1897, una qualunque incursione di bande rivoluzionarie bulgare in Macedonia.

«Il Governo bulgaro visto che la Turchia si appresta attivamente non può non preoccuparsene ed anche esso fa altrettanto per non venir colto alla sprovvista; cioè segue con occhio vigile gli ordini delle mobilitazioni turche e si regola secondo le circostanze.

Il Comitato macedone cerca danaro e reclute ovunque.

Per una ricorrenza

ROMA, 18.

Era la mattina del 17 febbraio 1600. Le vie di Roma, per cagione del Giubileo indetto dal Papa Clemente VIII, erano affollate di pellegrini convenuti *da ogni paese* e vestiti in varie e strane foggie, i quali procedevano a schiere e andavano di Chiesa in Chiesa, pregando e cantando lodi a Dio, implorando perdono delle loro colpe. Mentre pareva che tutti i cuori dovessero inclinare a misericordia, un uomo, accompagnato da sacerdoti salmodianti, col crocifisso fra le mani, e da soldati in arme, fiancheggiato e seguito da un'enorme quantità di popolo, moveva, legato, verso la piazza Campo di Fiori, dove lo attendeva il rogo.

Quest'uomo era Giordano Bruno, il filosofo di Nola, condannato a venir arso come eretico «impenitente e pertinace» e le cui ceneri, perchè di lui nulla restasse, *dovevano essere disperse* al vento.

Correva il tempo, nel quale il papato, risvegliatosi dal torpore in cui giaceva, aveva compreso che la Riforma protestante e le nuove dottrine scientifiche minacciavano la sua esistenza, e s'era proposto di ripigliare nel mondo quell'autorità morale che eragli venuta rapidamente mancando in sul finire del medio evo. Per far ciò conveniva tagliare l'albero della rinascenza alle più profonde radici, distruggendo il pensiero ed i pensatori con l'Indice e la Inquisizione.

E se n'ebbe per triste conseguenza che dall'Italia, la quale nel Rinascimento, con giovanile *audacia* aveva rischiarata e indicata la via alla Modernità, emigrò il pensiero novo, che ricercò in altri paesi, più liberi, il terreno ove fruttificare.

Il Bruno fu appunto uno di quei filosofi, che pagarono con la vita la saldezza nella fede della loro dottrina.

Schieratosi fra i seguaci della scienza nova, si innalza da questa alla filosofia, concepisce il mondo della natura trascendentalmente, e, primo, ne porge il problema filosofico. Egli afferma che la sostanza è eterna, che la *morte* non esiste, che tutto è trasformazione e perfezionamento continuo, divinando così il panteismo dello Spinoza e le *teoriche di Darwin e dello Spencer*.

Precorre la monadologia del Leibnitz, quando dice che l'anima è una monade semplicissima che ora avvolge intorno a sè gli atomi, ora li abbandona, assumendo ora un corpo ora un altro. — Primo a pensare e pronunziare la parola «libertà filosofica», il Bruno stette fra il Medio evo e l'epoca Moderna, attingendo all'uno lo spirito di ribellione, dall'altro la virtù dell'apostolato.

Combattè nei suoi scritti la corruzione papale, dimostrò la necessità di abbandonare i metodi scolastici e proclamò la compiuta indipendenza del pensiero, dicendo che col ragionamento e non colla fede bisogna innalzarsi agli splendori *dell'idea metaforica* del mondo.

Di attività intellettuale straordinaria, egli discuteva e scriveva su tutti gli argomenti: fu filosofo e poeta, teologo e scienziato. — Fra gli scrittori a lui coevi, nessuno lo superò per profondità e peregrinità di concetti, nonchè per vigoria di indole e per fertilità d'immaginazione. La sua vita fu piena di inaudite ambascie e di dolorose vicende; povero, senza amici, senza conforti, non si avvilì; ma perseverò da solo, dando esempio di una forza d'animo singolarissima.

Attirato a Venezia dal suo scolaro Giovanni Mocenigo, uomo di poca levatura e di animo maligno, fu da questi consegnato nelle mani dell'Inquisizione, e rinchiuso poscia nelle prigioni del Santo Ufficio a Roma. E quando, dopo otto anni di carcere, i giudici gli lessero la *condanna al rogo*, il Bruno con accento sicuro proferì le parole memorabili: «maggior timore provate voi nel pronunciare la sentenza contro di me, che io nel *riceverla*». Parole che dimostrano come egli fosse fermamente convinto della sua dottrina e intravedesse la vittoria di essa in tempi avvenire.

Ora sul luogo, dove quel giorno si accalcava la folla curiosa di assistere al supplizio dell'infelice nolano e dove le fiamme divamparono avvolgendo il suo fragile involucro nelle loro tetre spire, sorge la figura di lui, dalla fronte severa e meditabonda, ad esternare la ribellione della coscienza umana contro il despotismo della teocrazia papale.

M. O.

Questioni doganali

Richiamiamo l'attenzione del Governo su una *frode che torna di grave* danno all'erario ed all'industria nazionale della juta

Come è noto, pei manufatti di juta pagasi un dazio di lire 20 al quintale, ed è precisamente in grazia di questo dazio protettore che ha potuto prendere sviluppo l'industria tessile della juta, lottando con la concorrenza estera; se si toglie o si elude il dazio, l'industria nazionale sarebbe costretta a cessare il lavoro.

Diremo brevemente come avviene la frode: molti commercianti, col beneficio dell'esportazione temporanea, introducono grosse quantità di sacchi dall'estero, nuovi o usati, di cui si servono *per sei mesi*, e *magari* un anno, e poscia li riesportano per qualunque destinazione, ritirandolo il deposito cauzionale del dazio che avevano fatto in dogana all'introduzione.

All'importazione temporanea non dovendosi ammettere che *sacchi usati colla marca dello speditore* perchè allo stesso mittente soltanto si possono rispedire, ed essendo noto per contro che le dogane lasciano introdurre *sacchi nuovi e senza marca*, permettendo che si rispediscano, come già detto, per altre destinazioni, ne avviene che il sistema dell'importazione temporanea, il quale deve servire al solo scopo di agevolare il commercio di *transito*, *diventa per tal* modo un facile mezzo di frode, determinandosi all'interno un vero commercio, di sacchi esteri, che non pagano, o solo in piccola parte il dazio.

Ora la legge avendo espressamente stabilito che il beneficio dell'importazione temporanea non dev'essere concesso *se può in qualche modo danneggiare l'industria nazionale* — ed infatti all'articolo 1° subordina la concessione all'espressa condizione di *non offendere gli interessi delle ragguardevoli industrie* — noi invitiamo senza altro il ministro delle finanze a dare sollecite ed efficaci disposizioni per troncare questi abusi.

In Italia abbiamo importanti jutifici, e se essi fossero costretti a chiudere, essendo la tela da sacchi la base della loro produzione, migliaia di operai rimarrebbero senza lavoro e senza pane!

Interessi degli emigranti
Operai italiani espulsi dalla Svizzera

Dopo lo sciopero dello scorso ottobre a Ginevra si deplora una incredibile recrudescenza nella espulsione, a torto ed a traverso, di operai italiani dal *Cantone di Ginevra*. Il console, cav. Basso dovette intervenire senza risultato in parecchi casi e giornalmente riceve lagnanze di nuovi espulsi a favore dei quali provvede solertemente; ma il locale Governo si mostra cocciuto nella sua irascibilità. La colonia tutta deplora tal modo di procedere ingiustificato, sperando che le autorità vorranno cominciare a calmarsi: altrimenti occorrerà che si cerchi una via d'uscita.

Machetto, quello strano delinquente biellese, mezzo anarchico, che viaggiava la Svizzera rubando dinamite e facendone depositi nelle foreste e nelle montagne, e poi finì col lanciare una bomba contro la cattedrale di San Pietro, è stato affidato all'esame degli alienisti Weber, Kobler e Martin perchè si pronunzino sul suo stato mentale e sua responsabilità. In seguito a quest'esame si vedrà se sia il caso di mettere Machetto al manicomio oppure di intentargli processo davanti alla Corte d'Assise federale specialmente convocata.

Una modista romana a Parigi
che si getta dal quinto piano

Parigi 20. — Certa Luisa *Albani* modista, romana, innamorata perdutamente di un sarto che non corrispondeva alla sua passione, si gettò stamane da una finestra della sua abitazione in Via Antoinette 25; la finestra è dal quinto piano, ed è alta 18 metri dal suolo. La giovane suicida non cadde sul selciato della via ma sopra la testa di una passante, certa signora Bolée, di anni 32.

Le due donne non morirono: la signora Bolée rimase assai gravemente ferita; anche la modista, che voleva suicidarsi, riportò alcune ferite, ma molto meno gravi di quelle della infelice signora sulla cui testa è andata a cadere. Le due donne furono condotte all'Ospedale.

AMLETO E FORTEBRACCIO

Conferenza di Antonio Fradeletto

Che cosa è Amleto? il dubbio, l'irresolutezza, il pensiero che soffoca la azione, l'analisi che per conoscere la vita la disseca. E che cos'è Fortebraccio? Il giovane principe che, mentre Amleto si dibatte sterilmente con sè stesso, muove ardito alla conquista, e rappresenta l'impulso sano la volontà virile, l'energia *feconda*.

L'uno, Amleto, è l'inerte che sta contemplando l'altro, Fortebraccio è una forza che agisce, e quegli ha il rimorso che viene dall'azione incompiuta, questi la gioia che nasce dalla azione gagliarda.

Tra l'essere e il non essere la cupa anima di Amleto si smarrisce nella nebbia dello scetticismo. Fortebraccio, che non conosce il dubbio, sa la via della vittoria.

Dopo il dramma la storia.

E nel medio evo è ancora il «tipo volitivo» di Fortebraccio che vince ed abbatte tutti gli ostacoli. L'uomo medioevale è pronto all'opera come al pensiero.

Il culto eroico e gentile della propria città ingagliardisce i caratteri: le stesse discordie intestine contribuiscono a foggiare belle e virili figure di uomini sdegnosi del pericolo, sicuri di sè stessi.

Tra le divisioni e le gerarchie medioevali ciascuno custodiva la sua parte minuscola di dominio con ombrosa gelosia di comando.

Segue la Rinascenza, epoca di volontà indomabili, epoca in cui la personalità umana, sciolta da ogni freno liberamente si palesa in tutte le sue virtù e in tutti i suoi vizi.

Il pensiero e l'azione spaziano, conquistando, dalla terra al mare, ai lidi *ancora ignota*; è il regno della *forza* e della bellezza.

Vengono in seguito in conflitti religiosi, che suscitano una vera famiglia di eroi della volontà. E' questa l'educazione del pericolo, a cui le anime si temprano, quando non s'infrangono.

Però quegli che tengono il primo posto in quest'ascenzione secolare delle minoranze assolutamente o relativamente esigue, mentre la moltitudine sta rannicchiata in fondo della storia e dè sempre remissiva e passiva.

Solo ad intervalli a *scatti* ed impeti subitanei e selvaggi, che invano prorompono, se non sorga a guidarli verso un fine certo la zorza intelligente di un potente dominatore.

Oggi, come un tempo, ad esempio, ci sono avventurieri; ma, mentre nelle età di mezzo l'avventuriere si chiamava il soldato di ventura, che si tagliava una signoria colla spada, oggi si chiama puta caso il politicante, il quale a forza di astuzia circuisce un Collegio elettorale e riesce a farsene il deputato.

Nella odierna dinamica, così scemarono le forme impulsive ed aumentarono le proibitive, le restrittive, ed una malattia grave una malattia che caratterizza si può dire l'epoca nostra, nacque da questo stato di cose: la malattia della volontà.

Con finissimo raziocinio il Fradeletto cerca *le cause*, cita *gli esempi*, espone i sintomi della malattia che crea tanti spostati, tanti falliti della volontà.

E tra le cause rivela quella d'un insegnamento enciclopedico, farragginoso, troppo grave per le giovani menti. Da questo insegnamento, che trascura l'educazione fisica, lo sviluppo dei muscoli e lo sviluppo del sentimento, derivano una prematura sovreccitazione e un prematuro logorio delle energie vitali.

La scuola diventa un semenzaio di spostati; sorge, si propaga e si moltiplica all'infinito quel tipo di *raté*, a cui la letteratura di osservazione da Balzac in poi a assegnato un posto ben determinato.

La figura non è nuova. Nuova piuttosto è quell'acre voluttà di martirio con cui il paziente amareggia la sua piaga e quasi se ne *compiace*, come d'un'aristocrazia individuale.

Tristissima conferma di questa epidemia morale, che mena strage fra i giovani, è l'aumento dei suicidi.

Il suicidio è la forma tragica in cui si può risolvere il terribile intimo dissidio fra il desiderio prepotente e la volontà fiacca e vile.

C'è anche la forma comica, ed è la paura della responsabilità. Non si agisce, non si fa, pesando, dubitando, congetturando di quello che potranno fare o non fare gli altri.

Mentre tanta originalità di pensiero

e di forme fiorisce intorno a noi, vedete quanta poca è l'indipendenza morale nella vita pratica, nella vita comune!

Vari sono i fattori intellettuali, economici e sociali che contribuiscono ad alimentare i germi nefasti di questa malattia della volontà.

Una volta la *società, con logica feroce*, eliminava senza pietà dal suo seno tutti i *deboli; oggi*, tutti i deboli, gli inetti trovano un asilo nella filantropia, in un'indulgenza che va talvolta oltre i confini della giusta pietà e si rende complice involontaria del male.

La scuola grava sempre più sui giovani coi suoi imparaticci. La burocrazia, che si allarga sempre più col crescere delle funzioni affidate al potere centrale, assorbe, intorpidisce e sforma caratteri. Il sentimento del decoro esteriore falsa il senso della realtà.

Si centuplicano i bisogni, o per meglio dire, i desideri che sfibrano, che traviano, che umiliano e prostituiscono *le coscienze*.

Altra fonte di debolezza e l'azione deleteria di certa letteratura.

L'oratore chiede in fine: Donde vengono i falliti della volontà? Quasi tutti dalle file del ceto medio.

Tutti i sintomi del male che egli ha lumeggiato con la sua parola smagliante ed incisiva si manifestano il più spesso in quel mondo che uscì dalla rivoluzione del 1789.

Oggi può dirsi più *fortunato* il figlio dell'operaio che il figlio dell'impiegato o del modesto professionista. Quegli, esposto a maggiori strettezze nell'età più tenera, gode tuttavia d'una vita più libera e più sana. E meglio si tempra alle lotte dell'esistenza, di tanti sapientini adolescenti, dalla faccia smorta e dagli occhiali precoci.

Il ragazzo del popolo si educa nelle scuole di arti e mestieri, dove tutto ciò che apprende gli sarà più tardi utile per guadagnarsi onestamente da vivere. Il giovane povero, ma *appartenente ad un ceto superiore*, *trova sulla* soglia della vita *reale* le più dolorose delusioni di quelle speranze di cui i parenti, gli amici, i maestri gli avevano spinto animosamente in avanti, migliaia di mani ora lo tratengono, lo insidiano. Suo è il dubbio, perchè lo sviluppo intellettuale acquisito gli affaccia, nella sua enorme sproporzione il contrasto fra le aspirazioni dell'anima e la realtà. Egli è l'Amleto moderno; piccolo, povero, *meschino* Amleto.

Questo Amleto, così, che è la nostra società modesna dovrà quindi conclude il Fradeletto, *fatalmente* cedere *il* passo al Fortebraccio, per cui sarà l'impero dell'avvenire, e le cui forze vive, schiette, virili già vanno accumulandosi nelle file del popolo, il quale non medita, non riflette, non tentenna, ma serenamente agisce.

Così cogliemmo a volo le linee generali del mirabile discorso di Antonio Fradeletto, per lusso d'imagini e per nitidezza di pensiero magnifici.

Il pubblico scelto del Liceo Musicale di Bologna ascoltò con religiosa attenzione *la forbita e dotta orazione*, sottolineando con mormorii d'approvazione spesso, con applausi talvolta i punti migliori.

Il conferenziere fu in ultimo calorosamente applaudito.

CRONACA ITALIANA

Assassinato per cinque centesimi. — *Intra 20* — Sulla via di Susello, una comitiva di giovani ballava questa notte al suono di uno dei soliti girovaghi organetti. Certo Pavesi Luigi, ventunenne, essendosi rifiutato di pagare un soldo al suonatore, veniva dai fratelli Carlo e Giuseppe Albini colpito con un sasso *al capo e ferito di coltello al petto.*

Il Pavesi è moribondo.

Macabra scoperta — Due delitti? — *Borgo San Dalmazzo 20* — Verso le tre del pomeriggio alcuni operai che stavano scavando in una stalla d'albergo per la costruzione di una cantina, rinvennero due teschi: uno di uomo e l'altro di donna.

Il primo di essi è ancora ben conservato, e si scorgono tuttora i denti in buon stato: piuttosto deteriorato è quello della donna.

Man mano che si asporterà il terrapieno si raccoglieranno i resti degli scheletri che sembrano vicinissimi, probabilmente sovrapposti.

Si è recata sul luogo l'autorità giudiziaria coi dottori cav. Toselli e Garzina.

La stalla è sempre stata annessa all'albergo; purtroppo l'ipotesi più verosimile è che si tratti di un delitto commesso chissà quando e da chi.

Quindi alle salme si sarebbe data sepoltura nella stalla; così si ricostruirebbe il delitto, che daterebbe di qualche decina d'anni.

Questa lugubre scoperta forma oggetto delle odierne conversazioni.

Interessi e cronache provinciali.

Sacile, 20 — **Scuola popolare.** — Domenica p. p. tenne una conferenza il m. Fornasotto Enrico sul tema: «Il V. canto dell'inferno», interessando il numeroso uditorio. Anche gli agricoltori presenti gustarono la divina poesia di Dante e questo incoraggerà il conferenziere a far conoscere sempre più il grande poeta al popolo nostro.

Domenica p. v. il dott. Corazza parlerà sulla: «influenza nei buoi e nei cavalli».

Tema... del giorno e d'importanza.

A proposito di propaganda evangelista — Il corrispondente locale della *Patria del Friuli*, se la prende con le autorità paesane perchè lasciano indisturbato un evangelista *che ogni* giovedì vende la pubblica piazza delle Bibbie, e risponde agli attacchi di qualche zoticone ignorante.

Quel corrispondente teme delle sollevazioni(!) e si domanda se dato questo precedente sarà permesso ad altri propagandisti di altre *religioni a fare lo* stesso.

Ma sì, caro signore, sì, sì: cento *volte sì: a tutti* è permesso di esporre le *proprie* idee sia religiose che politiche e di fare serena e dignitosa propaganda. Vorreste forse il bavaglio voi per chi pensa secondo la santa ed apostolica bottega?...

Che razza di libertà intendete voi che quando occorre vi dite democratici?

La libertà (povera parola *pronunciata* tanto male dalla maggioranza) sancisce il sacro diritto di fare ognuno quello che entra *nelle proprie convinzioni* senza urtare quella degli altri.

E questo dico *non* perchè voglia *farmi paladino della Chiesa* evangelica ch'io considero una... seconda bottega, un po' più pulita della romana però, sia per onore della verità.

S. Daniele, 20 — **Cronaca del Carnevale** — Giovedì *grasso andarono* in giro per la città parecchie maschere. Una di queste rappresentava Mustafà professore di *metrica*, *sbolzo* e sordo. La serafica maschera faceva la *voce bianca* per imitare i cantori della *Cappella Sistina*, che predicano contro il ballo.

Un'altra maschera raffigurava il luogotenente di Mustafà, il quale — non Mustafà ma il luogotenente — imitando Sior Todaro Brontolon di goldoniana memoria — faceva sapere al pubblico che il suo padrone risponda a X... *di* non rispondere.

Ilarità vivissima.

La spiritosa mascheretta annunciò poi che *nella prossima* quaresima piglierà la rivincita... essendo quello il suo carnevale. Infine, il prudente Mustafà, vedendo avanzarsi con minaccioso cipiglio la *sbolzaggine*, il *grip*, i *reumatismi* e l'*influenza*, credette opportuno ritirarsi per studiare una conferenza da declamare a porte chiuse.

X.

Palmanova, 21 — **La gran veglia** — Stassera 21 febbraio si apriranno dunque i battenti del teatro Gustavo Modena per la «grande veglia mascherata di beneficenza» promossa dalla Società *filarmonica* locale.

Per Palmanova certamente sarà un avvenimento non essendosi mai raggiunto un numero grande d'adesioni e *prenotazioni* di palchi come stavolta.

La pesca presenta una raccolta di bellissimi oggetti e di pregiato valore; come *blouse* in seta, oggetti lavorati artisticamente, orologi, *maglie*, *un bellissimo* dono della Presidenza e un altro del Comitato.

Sappiamo che parteciperanno numerose maschere in attraenti costumi. Ballerine e ballerini vedranno quindi con soddisfazione giungere questa serata che resterà per tutti gradita e indimenticabile.

La trattoria del bravo sig. Umberto Orgnani saprà disimpegnare come sempre le esigenze del pubblico essendo gli ottamente provvista; come pure lo sarà il caffè del sig. Zencher Ferdinando.

L'orchestra *cittadina* sarà diretta dal maestro A. Biasich che con sacrificio e buona *volontà* ha saputo acquistarsi tanta larga simpatia di valente compositore e bravo insegnante.

S. Giorgio di Nogaro, 20 — **Veglia di beneficenza** — Lunedì 23 corrente alle ore 21 avrà luogo nella sala Cristofoli una grande veglia di beneficenza a benefizio della locale Società Operaia di M. S.

Il Comitato lavora alacremente, acchè la festa nulla lasci a desiderare. L'orchestra sarà composta da scelti strumenti ad arco del paese e della provincia. Il prezzo d'ingresso al ballo è stato fissato in lire 3.50 con diritto a condurre due signore.

Trattandosi di beneficenza è da sperare in un numeroso concorso di abbonati. Bella cosa è quella di divertirsi beneficando.

Cividale, 21 — **La guardia ferita** — La guardia campestre comunale Nardini Giuseppe che giace all'Ospedale, migliora giornalmente sotto le abili cure del dott. Sartogo — Il quale assicura che entro 10 giorni potrà uscire. — Nessun schiarimento sul caso accadutogli. — Molti opinano che il Nardini abbia tentato di suicidarsi.

Se vera fosse questa ipotesi, bisogna dire che il Nardini è un bravo simulatore.

Banchetto operaio. — Lunedì *prossimo* tutte le cariche della Società *Operaia* di Mutuo Soccorso, si aduneranno a banchetto nelle Sale della Trattoria *Zoldan. Sono* esclusi i *discorsi*, ma è obbligatorio presentarsi con un buon appetito.

Auguriamo quindi a tutti... buona compagnia — e coraggio, che, in ogni caso, l'appetito viene mangiando.

Illuminazione pubblica. — E' qui da ieri un ingegnere dell'impresa della pubblica illuminazione, per perfezionare il funzionamento della medesima.

I lavori poi d'impianto per la *illuminazione della nuova via d'accesso alla stazione ferroviaria, sono a buon* punto.

Molti avrebbero preferito che al *posto delle sei o sette lampadine*, fossero stati collocate invece tre lampade ad arco.

L'acquedotto. — Anche i lavori dell'acquedotto procedono alacremente e si spera che entro il tempo fissato nel contratto d'appalto, abbia a funzionare regolarmente.

Il selciato. — Il selciato allo *svolto* di casa Pella in contrada *Ristori* è molto in disordine, e ieri un velocipedista, entrato *con le ruote* della macchina, in una specie di scanellatore, poco mancò che non si rompesse l'osso *del collo.*

Veglione. — Il veglione dunque di questa sera riuscirà *monstre* per concorso di eleganti mascherine, e per altre attrattive.

Il servizio di trattoria e *Caffè* sarà inappuntabile ed all'altezza dei tempi e per meglio dire all'altezza delle esigenze. Infatti il listino è *appetitoso*, ed i prezzi limitatissimi. Verrà servito dell'eccellente vino bianco e nero dalle *cantine del cav. G. Gabrici*, birra di Gras, dei Frilli Reningaus; vini di lusso dolci in sorte ecc. Ma quello che metterà a posto tutti, sarà una tazza di *brodo ricostituente.*

Per i reclami contro il servizio, chiunque potrà far capo al rappresentante del Comitato, incaricato di vigilare il buon andamento della trattoria.

Buon divertimento a tutti.

Carnevale agli sgoccioli. — Domani feste venali al «*Friuli*», *alla* «Nave», all'«Abbondanza».

L'ultimo giorno idem, e poi *memento homo.*

Pozzuolo, 21 — **Conferenza.** — Domenica 22 and. alle ore 1 *e mezza* pom l'avv. Cosattini terrà in Pozzuolo una conferenza agli Emigranti, nella *quale spiegherà i fini e le attribuzioni* del *Segretariato d'Emigrazione.*

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 23 *febbraio* — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Prata di Pordenone, *Romans*, Valvasone, *Vittorio.*

Martedì 24 id. — Martignacco.

Mercoledì 25 id. — Mortegliano, *Fiumicello*, *Oderzo*

Giovedì 26 id. — Sacile, *Valenzana*, *Gorizia*, *Portogruaro.*

Venerdì 27 id. — *Cormons*, *Conegliano.*

Sabato 28 id. — Cividale, *Motta di Livenza*, Pordenone, *Belluno.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — **Domani, 22, S. Eleonora. Lunedì, 23, S. Margherita da Cortona.**

Effemeride storica. — ***21 febbraio 1797.***

A Udine fa breve sosta Carlo Dirles governatore di Mantova *(Pagine friulane* 1897 p. 107)

22 febbraio 1474

In mezzo al frastuono delle armi che si tenevano pronte in difesa dei Turchi i cervelli si riscaldavano sempre più e piovevano disegni di difesa infallibili contro i Turchi lontani. Più di fatto riuscì gravosa la presenza di mercenari più predoni dei Turchi stessi, e di valore molto discutibile. Valga un esempio *Il 22 febbraio 1474 il* Luogotenente di Udine avvisò che i Turchi erano minacciosi a Grobuich. I mercenari albergati a Cividale... udita questa novella, *fatti vistosi debiti*, alla chetichella disertavano. Cividale anzi mandò oratori a Udine a pregare di non spedirsene altri; contro i Turchi eventualmente la città si difenderebbe da sè (Grion, *Guida di Cividale*, vol. I p. 205-206.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nella seduta di ieri la Giunta nominava a vigili urbani, i concorrenti prescelti fin dallo scorso novembre, *Nicolò Lunazzi* e *Luigi Cuttini.*

Unione Democratica Friulana

Domani domenica 22 corr. alle ore 2 e mezza *pom* nella Sala Cecchini, l'on. deputato R. Manzato, terrà una pubblica conferenza

PRO DIVORZIO

Non soltanto i liberali che attendono dalla civile riforma un provvido riordinamento della famiglia, ma tutti gli intelligenti converranno domani, alla Sala Cecchini per procurarsi un eletto godimento dello spirito *coll'ascoltare* la parola *di* Renato Manzato.

A lui anticipiamo i nostri vivi ringraziamento e il benvenuto affettuoso.

Si afferma che alla conferenza interverrà pure il noto avv. Brosadola per svolgere a nome dei clericali antidivorzisti talune obbiezioni sul tema.

ASSOCIAZIONI.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE.

Abbiamo ricevuto copia del resoconto *della Società operaia generale*. Riservandoci d'occuparcene nel prossimo numero, pubblichiamo l'ordine del giorno dell'Assemblea generale dei Soci che avrà luogo domenica 1 marzo alle ore 10 mezza ant. nei locali della Società:

1. Resoconto Sociale dell'anno 1902;
2 Nomina della *Commissione di scrutinio* delle liste per l'elezione di ventiquattro Consiglieri;
3. *Interpellanza del socio* Biandini Edoardo;
4 Comunicazione della Direzione.

Come di metodo, verrà consegnata una copia a stampa del Resoconto 1902 assieme alla scheda relativa per le elezioni, le quali, per migliore riuscita, vengono indette nel giorno di domenica 8 marzo p. v. nei locali della Società, avvertendo che le urne resteranno aperte, in detto giorno, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Un friulano derubato a Venezia di 30,000 lire

Togliamo dai giornali di Venezia:

Alcuni giorni sono giungeva a Venezia e prendeva alloggio in una trattoria in calle delle Razze, certo Antonio Puntel, d'anni 38, possidente di Tolmezzo, attualmente residente a Milano.

Egli l'altra sera si recava alla questura centrale a fare la denuncia di un grosso furto del quale sarebbe stato vittima. Ecco come racconta i fatti:

Giovedì sera mentre mi trovavo in piazza S. Marco, fui avvicinato da *un* tale vestito da marinaio, il quale, dicendo di avermi conosciuto a Padova, dove ho abitato per qualche tempo, volle riattaccare con me la vecchia amicizia.

Mi parlò di Venezia, dei pericoli che corrono certi malcauti forestieri andando ad alloggiare in alberghi malsicuri e volle sapere da me *dove* abitassi. Non seppi sul principio accontentarlo, ma egli insistette tanto che finii coll'accompagnarlo al mio alloggio.

Nella mia stanza discorremmo assieme ed egli mi pregò di prender nota del nome e dell'indirizzo di sua madre, che abita a Padova, per una commissione ch'egli mi pregava di fare appena mi fossi recato in quella città.

Parlando meco prese in mano un pacco che avevo lasciato sul comò e nel quale fra denari e libretti della Cassa di risparmio si contenevano 30 mila lire. Gli raccomandai di non aprirlo e poco dopo scendemmo assieme dalle scale.

Credevo d'aver preso con me il pacco prezioso e quando fui *solo*, giacchè l'amico appena giunto in calle delle Razze mi lasciò; rimasi molto sorpreso *di non trovarlo più.*

Corsi subito nella stanza ma nulla rinvenni. Quindi quel marinaio me lo ha rubato.

Nel pacco vi erano due libretti della Cassa di Risparmio di Padova uno con la iscrizione di deposito di 14 mila lire, l'altro di 10 mila; una busta con sei mila lire ed un'altra con 700 franchi.

In base alla denuncia fatta sta ora indagando la questura.

CARNEVAL

Su pes colonis pe' i chantons des stradis
avis d'ogni color
e invidin i gandens es gnotoladis
de "i bal„ e de l'amor.

E, in nom d'un benefizi a i bisognos,
e a qualchi istituzion,
no sàn plui ça nom dâ, spatiios,
chest'int a ogni veglion.

Reclam a peraulons fas el giornal,
gratis e amore Dei;
divertiti! Bon pro', l'è carneval,
e soventut! O vièl!

Ricuarditi, però, lavorator:
plui onorat a l'è
el timp spiadut al studi ed al lavor
che no chel del plasè.

Di studi tu as bisugn, di educazion
al gouv timp informade;
ten-ti lontan de triste tentazion,
e batt la gnove strade.

Nè tu as di crodi che, però, par chest
lò ti cioli 'l diritt
di divertiti in qualchi svago onest;
no, no, no èsal mai ditt!

Ma intese o ti ripêt che l'è ben miôr,
plui util e plui san,
senze pretindi a deventà dotor,
sudà cui libri in man.

. . . .

Continue la to' danze: bale, bale;
tu as soventut e dât.
A qualchi voll birbo che ti ghale
rispuind: a Vât, a Vât!...

Udine, 18 febbraio.

DOMENICO BROSUTTI.

Nel mondo delle scuole.

La nuova legge sulle nomine.

La nuova legge sulle *nomine degli* insegnanti che a giorni la Camera riapproverà nel testo del Senato, reca questi benefizi:

1. Prima nomina triennale.
2. Abolizione del certificato di lodevole servizio.
3. Conferma stabile dopo soli tre anni dalla nomina.
4. Licenziamento motivato, e solo per ragioni didattiche.
5. Non assorbimento dell'aumento sessennale.
6. Stipendio dei maestri, alle maestre che insegnano in classi maschili.
7. Commutazione della patente in diploma superiore ai maestri di grado inferiore.
8. Possibilità di essere trasferiti da uno ad altro comune della provincia, o di provincia diversa, senza perdita dei diritti acquisiti.
9. Stipendio maggiore del minimo legale aumentano di un decimo, nei comuni che bandiscono direttamente i concorsi.
10. Nomina obbligatoria di maestro, nelle scuole rette per due anni da sottomaestri.
11. Più efficaci disposizioni per il puntuale pagamento degli stipendi.
12. Parziale obbligatorietà della direzione didattica (prima assolutamente facoltativa).
13. Istituzione legale dei diplomi di direttore didattico.
14. Misura degli stipendi minimi dei direttori didattici.

Come si deve è innegabile che non lievi sono i benefici che questa legge arreca alla classe benemerita e sino ad oggi bistrattata classe degli insegnanti elementari.

Non a torto quindi il *Corriere delle maestre* scriveva nel suo ultimo numero.

Pur essendo persuasi che essa non sia tutto ciò che la scuola ha il diritto di attendersi, e la lotta debba intensificarsi per ottenere il resto, noi dobbiamo dichiararci soddisfatti di quanto si ottenne, e grati a tutti coloro che contribuirono a questo primo considerevole successo, da noi conseguito.

Gli esami degli alunni cancellieri. E' terminato al Ministero di grazia e giustizia, la revisione delle prove per iscritto degli aspiranti agli uffici di alunni cancellieri. Sopra oltre 1500 concorrenti, gli approvati sono soltanto 161. I posti disponibili sono 150.

La *Giustizia* dice che probabilmente la Commissione prenderà una deliberazione atta a modificare alquanto i risultati definitivi.

Fra qualche giorno sarà completa la graduatoria della eleggibilità.

Beneficenza. L'egr. ing. cav. G. B. Cantarutti elargi lire cento alla «Scuola e Famiglia» in morte del di lui figliuoletto Giulio.

Il consiglio direttivo porge vivi ringraziamenti.

GRAVE DISGRAZIA CICLISTICA

Caduta terribile - 24 punti di sutura

Giovedì sera il giovane Pietro Tolazzi di Giacomo, d'anni 27, da Bertiolo, il quale negozia in manifatture in Tricesimo, veniva a Udine in bicicletta.

Strada facendo, mentre pedalava con discreta velocità, sfortuna volle che, sia per la cattiva fabbricazione, o per la poca solidità, si ruppe la forcella della ruota anteriore.

Il povero giovane cadde a terra ferendosi gravemente alla faccia. — Annottava, e in quell'ora nessuno passava. Solo dopo qualche tempo riavutosi si alzò e pian piano fece ritorno a Tricesimo.

Quivi appena giunto vennero chiamati d'urgenza i medici dottori Chiaruttini e Carnelutti i quali tosto visitarono il ferito riscontrando gravi lesioni che richiesero ben 24 punti di sutura.

Il ferito malgrado tali lesioni e la operazione subita, passò una notte abbastanza tranquilla.

Ieri mattina però i medici consigliarono il trasporto del ferito al nostro ospedale dove si trova tuttora in condizioni gravi.

Concorso pei ciechi. La sezione veneta di patronato pei ciechi ha bandito il *sesto* concorso letterario e musicale fra i ciechi d'ambo i sessi della regione veneta che si chiuderà l'11 aprile a. c.

Le norme che lo regolano sono le stesse del precedente, e gli interessati che desiderassero schiarimenti al riguardo potranno rivolgersi alla sede sociale in Padova, via Aristide Gabelli num 46.

Dal canto nostro facciamo plauso alla benemerita istituzione la quale non trascura alcun mezzo per aiutare i poveri ciechi.

Dal bollettino delle Poste e dei Telegrafi. Venegone vicedirettore delle Poste a Udine è trasferito a Milano con le funzioni d'ispettore aggiunto alla sezione telegrafica.

Marpillero è nominato *direttore del primo ufficio a Udine.*

Felzani da Chieti e trasferito a Udine, *direttore del secondo ufficio.*

Prestito Reggio Calabria 1870-1876. — La *Banca di Udine* s'incarica di curare l'incasso delle obbligazioni Reggio Calabria 1870, Reggio Calabria 1876 alle condizioni di riscatto stabilite, nonchè acquista per contanti le predette obbligazioni.

Rapimento e matrimonio. I lettori ricorderanno il fatto pel quale il giovane *Valentino Petruzzi* era stato arrestato sotto l'accusa di ratto di una bella sartina Fu poi prosciolto; ma stamane egli stesso s'è fatto legare nuovamente davanti all'ass. Driussi che fungendo da uff. dello Stato Civile lo ha stretto in matrimonio con Missio Rosina, la vezzosa fanciulla in questione.

Tutto è bene ciò che finisce bene.

Capostazione disgraziato. Il capostazione di Risano, Bandiera Antonio mentre andava a passeggio con una carrettina, questa si rovesciò ed egli rimase impigliato con una gamba producendosi una frattura al 3.o inferiore del femore destro.

La persecuzione dei vigili. Ieri mattina un vigile urbano pose in contravvenzione la moglie d'un capo riparto perchè scopava le immondizie che si trovavano in una sua stanza gettandole giù sulla via.

La donna inveì contro il vigile e poscia gli diede un colpo col manico della scopa sopra l'occhio sinistro.

All'ufficio di vigilanza urbana non abbiamo trovato rapporto del fatto.

Decesso. Stamane nelle prime ore mancava ai vivi *Antonio Saccomani.*

Fu ottimo cittadino e distinto artista. Al collega Mosè Saccomani redattore della *Patria del Friuli* così crudamente colpito dalla sventura le nostre più sentite condoglianze.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-2-1903	ore 9	ore 15	ore 21	21/2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto. m. 116,10 livello del mare	763,00	764.0	765.3	765.5
Umido relativo	62	39	68	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	3.8	11.2	5.2	6.0

20 Temperatura	massima	10.3
	minima	0 2
	minima all'aperto	—1.2
21 Temperatura	minima	1.7
	minima all'aperto	1.5

Tempo probabile

Venti deboli o moderati intorno a ponente cielo vario al nor-est, quasi ovunque sereno altrove.

Carnovale

Sabato grasso al Minerva

Veglia studentesca "Dante Alighieri,,

Tutta l'attesa carnevalesca è ormai concentrata nel veglione di stasera che riuscirà certamente degno delle sue tradizioni.

I *nostri baldi e simpatici studenti* hanno lavorato a preparare ogni cosa con l'alacre ardore della gioventù; e la veglia riuscirà irresistibile per il fascino giovanile che l'animerà.

Il teatro è già splendidamente addobbato; a stasera adunque.

— E Lei non viene?
— *No, signor; che vuole?*
Non mi diverto più; non son quei tempi:
gli allegri balli ormai non son che fole.
Oh, i nostri carnovali erano esempi

d'un'allegria sincera! Mascherine
eleganti, chiassose, indemoniate
che scherzavan coi cuori, biricchine;
e giovanotti, in schiere spensierate,

e studenti festosi....
— Mio signore,
i bei tempi ritornan; questa sera,
al Minerva; vedrà quale splendore
di maschere, vedrà come sincera

regnerà l'allegria: siam noi, studenti,
che vogliamo scacciar malinconia,
che vogliamo passar lieti e contenti
una sera in festosa compagnia.

Venga, e vedrà: Lei pur sarà contento,
e non rimpingerà i tempi passati;
ma all'allegria del ballo solo intento
vedrà che quei bei tempi son tornati.

A. d. N.

Teatro Nazionale

Domani a sera in questo teatro avrà luogo un grande veglione mascherato.

L'orchestra diretta dall'esimio maestro Verza suonerà i migliori ballabili di quest'anno.

Sala Cecchini

CONIUGI FORTUNATI

Il vincitore del primo regalo, consistente in un marengo d'oro si è palesato; è certo Andrea Bulfon di Biagio, abitante in sobborgo Cussignacco, marito della donna che vinse l'agnello al Teatro Nazionale. Il secondo regalo (oggetto utile per tutti) una gran *bina* di pane del peso di circa 5 kg è ancora a disposizione del vincitore!!

Domani sera vi sarà un grande ballo mascherato con grandi sorprese.

Anche a Paderno, Vat, Colugna e S. *Osvaldo si ballerà.*

Circolo Verdi

Questa sera avrà luogo l'ultima festa da ballo con grande lotteria che si terrà a vantaggio della società.

Dai concorso generale dei soci con *molti e splendidi regali* si può fin d'ora prevedere che questa festa riuscirà animatissima.

La Direzione ad accrescere l'attrattiva della veglia dispose, che a tutti i Soci ed alle signore che interverrano sia dato un viglietto numerato per concorrere a due regali extra-lotteria, un orologio d'oro per signora, e per gli uomini un servizio per fumatori in argento.

Teatri ed Arte.

La prossima tournée di Ermete Novelli

Ecco la prossima grande tournée internazionale di Ermete Novelli. Terminati col 24 corrente i suoi impegni al *Valle* di Roma, darà sei o sette rappresentazioni al *Sannazzaro* di Napoli; il 5 marzo s'imbarcherà per Alessandria d'Egitto.

Da questa città passerà immediatamente al Cairo dove andrà in scena il 10 marzo. Al teatro del Cairo reciterà otto sere, poi farà dieci recite al teatro *Zizinia* in Alessandria. Ai primi d'aprile s'imbarcherà per Atene e darà, in occassione dell'esposizione in quella capitale, sei recite. Di là si recherà a Costantinopoli e farà non più di sei recite al *Théâtre Francais.* Esaurito così il mese di aprile, partirà per Braila ove darà due rappresentazioni e passerà quindi in Odessa dove resterà dieci giorni. Dipoi si recherà a Bukarest per sei rappresentazioni. Farà quindi una punta a Praga, in Boemia, per due recite e finirà il maggio a Budapest, dove, al teatro *Wicinalze* rimarrà per otto rappresentazioni. Da Budapest a Vienna, al *Reimund-Theater*, per 12 recite, poi a Ginevra per due recite, per fermarsi tutto giugno a Parigi al teatro *Sarah Bernhardt.*

La fine di giugno e i primi di luglio è facile che Novelli li passi a Londra.

In ogni modo in luglio Novelli ritornerà in Italia e — *dopo una breve serie di recite* — finalmente riposerà per tutta la prima metà del settembre. La seconda metà la passerà a Salsomaggiore recitando su quel teatro. Dai primi al 15 ottobre sarà a Bologna nel nuovo teatro del Corso, e dal 15 alla *fine di ottobre a Palermo* per l'apertura del nuovo teatro *Biondo.* Quindi dieci a Messina e dieci a Cantania. Alla fine di novembre a Tunisi per inaugurarvi un nuovo teatro.

Nel Natale sarà in Italia. In carnevale reciterà al *Valle* di Roma. Nè qui si arresterà, perchè pendono già trattative per un suo lungo giro artistico nell'America Centrale del Nord.

Dopo ciò nessuno al mondo oserà dire che Ermete Novelli sciupi il suo tempo e dorma sugli allori.

ULTIME NOTIZIE

Orribile catastrofe ferroviaria

Una strage di bambine

New York, 20 — Il treno della linea Delawara-Latkawanna-Westil si è scontrato ieri con alcuni vagoni di un treno leggero, in cui si trovavano degli scolari: nove di essi furono uccisi ed una quindicina feriti, tra cui alcuni mortalmente.

New York, 20 — Il treno leggero scontratosi col treno merci viaggiava colla massima velocità. Il macchinista aveva avvertito il pericolo, ma il freno non funzionò causa il ghiaccio. L'urto fu tanto violento che un vagone del treno leggiero si rovesciò. Molti ragazzi e ragazzine furono schiacciati sotto le ruote della locomotiva.

Lo spettacolo era terribile a vedersi. *Braccia e gambe erano sparse* lungo tratto chiazzatta di sangue. La macchina trascinò un cadavere sopra un lungo percoso. Il macchinista ha tutto il cranio fracassato. Il suo stato è disperato.

Altri particolari raccapriccianti

New York 20 — Le giovanette che recavansi alla scuola superiore di New York, nel tramway, che fu ridotto in frantumi, erano tutte dai dieci ai diciassette anni. Nove fanciulle rimasero uccise sul colpo; i loro cadaveri erano in tale stato che non poterono essere identificati. I cadaveri non erano che un ammasso di carne sanguinolente. Sopra 35 *feriti, cinque morirono nella* sera stessa La catastrofe si verificò in un momento in cui le allieve, in numero di un centinaio, cantavano allegramente a coro. Le sopravviventi, coperte di sangue, si slanciarono dalle due parti del binario gettando grida terribili; parecchie ragazze svennero guardando l'orribile spettacolo dei cadaveri. Una vittima aveva la testa recisa in modo così netto, che il suo viso e i suoi capelli biondi non erano neppure insanguinati.

L'apertura del Sempione anticipata?

Pare che l'apertura della grandiosa galleria del Sempione possa essere comodamente anticipata per il soddisfacente procedere dei lavori. In conseguenza di ciò si prevede che dovrà essere anticipata anche l'Esposizione di Milano.

«*Ginevra, 20* — Si assicura da fonte attendibile che la Commissione federale svizzera ha ritenuto cosa inutile l'accordare, per l'apertura del Sempione, una proroga fino al giugno del 1905, essendosi verificata una notevole diminuzione di temperatura, ciò che porterà una considerevole facilitazione nei lavori».

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	62
» 4 ½ %	108	95
» 3 ½ %	99	14
» 3 %	71	50
Azioni.		
Banca d'Italia	951	75
Ferrovie Meridionali	692	75
» Mediterranee	464	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	347	25
» Mediterranee 4 %	503	75
» Italiane 3 %	348	50
Città di Roma (4 % oro)	513	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	50
» » » 4 ½ %	520	25
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	517	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	25
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	76
Austria (corone)	104	82
Pietroburgo (rubli)	265	20
Rumania (lei)	98	32
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	68

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Municipio di Pagnacco

A tutto 31 marzo 1903, presso l'Ufficio Municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del Capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1° maggio *p. v.*

Insinuare istanze d'aspiro — corredandole dei documenti prescritti — e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza;
2. Attestato di moralità di data recente;
3. Stato di famiglia;
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico;
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco, 16 febbraio 1903.

Il Sindaco

f. *Rizzani cav. Gio Batta*

Avviso di Concorso

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice dell'Asilo Infantile di Mortegliano, con l'annuo stipendio di L. 700. L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 12 febbraio 1903.

Il Presidente

A. Brunich.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	O. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.21	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 9.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.10	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco